

III. EPISTOLA DI S. GIOVANNI.

to nuovo, ma quello ch'abbiamo avuto dal principio, ch'amiamo gli uni gli altri.

6 E' quest'è la carità, che caminiamo secondo i comandamenti d'esso. Quest'è il comandamento, siccome avete udito dal principio, che caminate in quella.

7 Conciosiacosachè sieno entrati nel mondo molti sodduttori, i quali non confessano Gesù Cristo esser venuto in carne: un tale è il sodduttore, e l'anticristo.

8 Prendetevi guardia, aciochè non perdiamo le buone opere, ch'abbiamo operate: anzi riceviamo pieno premio.

9 Chiunque si rivolta, e non dimora nella dottrina di Cristo, non ha Iddio: chi dimora nella dottrina di Cristo ha e' l Padre, e' l Figliuolo.

10 Se alcuno viene a voi, e non reca questa dottrina, non lo ricevete in casa, e non salutatelo.

11 Perciochè, chi lo saluta partecipa le malvage opere d'esso.

12 Bench' lo avessi molte cose da scrivervi, pur non ho voluto farlo per carta, e per inchiostro: ma spero di venire a voi, e parlarvi a bocca: aciochè la vostra allegrezza sia compiuta.

13 I figliuoli della tua sorella eletta ti salutano. Amen.

LA TERZA EPISTOLA DI S. GIOVANNI, APOSTOLO.

L'ANZIANO al diletto Gaio, il quale io amo in verità.

2 Diletto, io desidero che tu prosperi in ogni cosa, e stij sano, siccome l'anima tua prospera.

3 Perciochè io mi son grandemente rallegrato, quando son venuti i fratelli, ed hanno renduta testimonianza della tua verità, secondo che tu camini in verità.

4 Io non ho maggiore allegrezza di questa, d'intendere che i miei figliuoli caminano in verità.

5 Diletto, tu fal da vero fedele, in ciò che tu operi inverso i fratelli, ed inverso i forestieri:

6 I quali hanno renduta testimonianza della tua carità nel cospetto della chiesa: i quali faral bene d'accompagnar degnamente, secondo Iddio.

7 Conciosiacosachè si sieno dipartiti da' Gentili per lo suo nome, senza prender nulla.

8 Noi adunque dobbiamo accoglier que' tali, aciochè siamo aiutatori alla verità.

9 Io ho scritto alla chiesa: ma

Diotrefe, il qual procaccia il primato fra loro, non ci riceve.

10 Perciò, se io vengo, ricorderò l'opere ch'egli fa, cianciando di noi con malvage parole: e, non contento di questo, non solo egli non riceve i fratelli, ma ancora impedisce coloro che gli vogliono ricevere, e gli caccia fuor della chiesa.

11 Diletto, non imitare il male, ma il bene: chi fa bene è da Dio: ma chi fa male non ha veduto Iddio.

12 A Demetrio è renduta testimonianza da tutti, e dalla verità stessa: ed ancora noi ne testimoniamo, e voi sapete che la nostra testimonianza è vera.

13 Io avea molte cose da scrivere, ma non voglio scriverveti con inchiostro, e con penna.

14 Ma spero di vederti tosto, ed allora ci parleremo a bocca.

15 Pace sia teco: gli amici ti salutano. Saluta gli amici ad uno ad uno.